

La Caduta

Giornata nera per il colosso informatico Microsoft che, dopo aver diffuso i risultati della prima trimestrale dell'anno, ha visto il titolo colare a picco a Wall Street con uno scivolone superiore all'11% che le ha fatto bruciare in una sola giornata quasi 35 miliardi di dollari di capitalizzazione



L'ORO AI MASSIMI LIVELLI DEGLI ULTIMI 25 ANNI

L'oro ha battuto nuovamente un primato, raggiungendo un picco di 652,80 dollari l'oncia sulla piazza di New York. Si tratta del massimo livello degli ultimi 25 anni, determinato dalle forti tensioni internazionali con l'Iran ed alimentato da un sensibile indebolimento del dollaro. A spingere i prezzi, è stato anche il crescente interesse dei fondi di investimento che puntano sul mercato dei metalli per realizzare guadagni migliori rispetto alla Borsa e ai bond.

TRIMESTRALE DA RECORD PER LA VOLKSWAGEN

Trimestrale da record per la Volkswagen. La casa automobilistica tedesca nel primo trimestre di quest'anno ha registrato un profitto netto di 327 milioni di euro, contro i 70 milioni registrati nello stesso periodo dello scorso anno. Si tratta dell'utile trimestrale più alto dal 2002 ed è stato raggiunto grazie al taglio dei costi e al lancio di molti nuovi modelli. Le vendite sono così salite del 21% a 25,3 miliardi, contro i 20,9 miliardi del primo trimestre 2005.

L'inflazione torna a rialzare la testa

In aprile è salita al 2,2% a causa dei costi energetici. Ma per i consumatori il caro vità è più alto

di Laura Matteucci / Milano

RISALITA Inflazione in risalita ad aprile. Dopo due mesi di stabilità, torna ai livelli di gennaio, 2,2% annuo rispetto al 2,1% registrato a marzo (+0,3% su mese), per la crescita più significativa dal luglio scorso. Effetto soprattutto dei prodotti energetici, aumentati

greggio si vanno traducendo in aumenti sostenuti per trasporti e abitazione, complici gli adeguamenti tariffari delle bollette decisi dall'Autorità per l'energia. Il risultato, infatti, è del tutto in linea con le attese degli analisti.

Più alto delle attese, invece, l'aumento dell'inflazione in aprile nell'area euro. Il tendenziale è salito a 2,4% da 2,2%, quando le stime degli analisti indicavano 2,3%. Tomando all'Italia: aumenti congiunturali significativi per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,1%), trasporti (+1%), servizi ricettivi e di ristorazione (+0,7%). Prezzi invariati invece rispetto a marzo per bevande alcoliche e tabacchi, servizi sanitari e spese per la salute e istruzione: in calo i prezzi nelle comunicazioni (-0,4%), ricreazione, spettacoli e cultura (-0,3%), mobili e articoli per la casa (-0,1%). Gli incrementi tendenziali più elevati si sono avuti nei capitoli abita-

zione, acqua, elettricità e combustibili (+6,1%), bevande alcoliche e tabacchi (+5,2%), trasporti (+4,1%) e istruzione (+3%). L'unica variazione tendenziale negativa è stata nel capitolo comunicazioni (-2,8%). Aumentati di più i prezzi dei servizi (+2,4% annuo) che dei beni (+2%). Al di sotto dell'indice inflazionistico, invece, i prezzi agricoli, con un rallentamento evidente anche in aprile: rispetto allo stesso periodo del 2005 l'aumento all'origine è stato dello 0,2%, al consumo dello 0,9%. E i consumatori tornano a contestare l'Istat. Un dato «inattendibile» secondo Rosario Trefiletti di Feder-



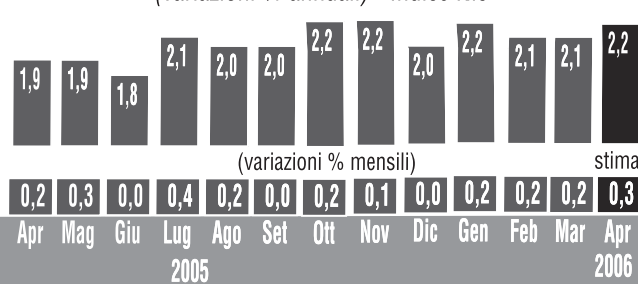
Foto di Filippo Monteforte/Ansa

consumatori, cui si aggiunge Elio Lannutti dell'Adusbef secondo il quale «l'Istat snocciola le consuete fandonie sull'inflazione, mentre gli italiani devono subire la beffa di retribuzioni superiori all'inflazione». «Dato che non può coincidere con un trasferimento di ricchezza di oltre 60 miliardi di euro dalle tasche dei consumatori ai profitti delle aziende bancarie, assicurative, elettriche e del gas e dei soliti monopoli ed oligopoli». E Carlo Rienzi, presidente Codacons: «Negli uffici dell'Istat forse manca la luce e non sono riusciti a leggere le bollette luce e gas, che hanno subito in aprile aumenti del 5,7% e del 2,1%».

consumatori, cui si aggiunge Elio Lannutti dell'Adusbef secondo il quale «l'Istat snocciola le consuete fandonie sull'inflazione, mentre gli italiani devono subire la beffa di retribuzioni superiori all'inflazione». «Dato che non può coincidere con un trasferimento di ricchezza di oltre 60 miliardi di euro dalle tasche dei consumatori ai profitti delle aziende bancarie, assicurative, elettriche e del gas e dei soliti monopoli ed oligopoli». E Carlo Rienzi, presidente Codacons: «Negli uffici dell'Istat forse manca la luce e non sono riusciti a leggere le bollette luce e gas, che hanno subito in aprile aumenti del 5,7% e del 2,1%».

La salita dei prezzi al consumo

Prezzi al consumo (variazioni % annuali) - Indice Nic



Le variazioni per capitoli di spesa

| Capitolo | % mese | % anno |
|--|--------|--------|
| Prodotti alimentari | +0,1 | +0,9 |
| Bevande alcoliche, tabacchi | 0,0 | +5,2 |
| Abbigliamento, calzature | +0,2 | +1,2 |
| Abitazioni (acqua, elettr. e combust.) | +1,1 | +6,1 |
| Mobili, articoli casa | -0,1 | +1,5 |
| Servizi sanitari | 0,0 | +0,7 |
| Trasporti | +1,0 | +4,1 |
| Comunicazioni | -0,4 | -2,8 |
| Ricreazione, spettacoli | -0,3 | +0,8 |
| Istruzione | 0,0 | +3,0 |
| Servizi ricettivi, ristorazione | +0,7 | +2,4 |
| Altri beni e servizi | +0,2 | +2,6 |
| INDICE GENERALE | +0,3 | +2,2 |

Fonte: ISTAT

P&G Infograph/Unità

PRODUZIONE

A marzo i prezzi cresciuti del 4,5%

Rallenta la crescita annua dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: a marzo l'indice generale ha riportato un +4,5%, dopo il +4,9% di febbraio e il +4,8% di gennaio. Accelera invece l'incremento su base mensile: sempre a marzo si è registrato un +0,6%, dopo il +0,4% di febbraio. Lo rende noto l'Istat, specificando però che al netto dell'energia l'indice ha segnato un +1,7% tendenziale e un +0,5% congiunturale. La variazione media negli ultimi dodici mesi rispetto a quella dei dodici mesi precedenti è risultata pari a +4,1%, mentre quella dei primi tre mesi del 2006 è stata pari a +4,8% rispetto al primo trimestre del 2005 (la variazione più consistente dal quarto trimestre del 2000, quando si registrò un +6,6%) e a +1,7% rispetto al quarto trimestre 2005.

Il Primo Maggio in diretta Tv: «Viva l'Italia»

Corteo e concerto sulla Rai. Accordo triennale tra sindacati e azienda. Bisio: una giornata per unire

di Felicia Masocco / Roma

LOCRI CHIAMA ROMA per una festa del lavoro che da dieci anni è anche festa di musica. Sarà un Primo maggio di politica e note, articolato tra periferia e centro. Tra una città che complice il

sindacato vuole affermare la volontà di riscatto contro «le mafie» e che la vorrebbe soggiogata. E la città dei palazzi in cui negli ultimi cinque anni si è covata l'ignavia del centrodestra verso il Sud, volutamente dimenticato. Le attese per il nuovo governo a cui Cgil, Cisl e Uil hanno molto da chiedere, lunedì pomeriggio diventa voglia di musica in piazza San Giovanni, davanti al megalopoli che ha visto transitare in media un milione di giovani nelle ultime edizioni.

A Locri in mattinata ci sarà la manifestazione sindacale, parleranno i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti che ieri hanno presentato il concerto con gli organizzatori, il presidente della Rai Claudio Petruccioli, e dei consiglieri Sandro Curzi, Nino Rizzo Nervo e Carlo Roggioni. La Rai trasmetterà in diretta la manifestazione di Locri e il concerto (su Raitre dalle 15,15 all'una). Una sinergia che da quest'anno si avvale di uno strumento in più. È stato infatti firmato un accordo per garantire per i prossimi tre anni la trasmissione del concerto. «Avevamo chiesto già l'anno scorso un'intesa triennale - ha detto Epifani - siamo arrivati a farla, è importante». Se non altro perché consente di programmare l'evento in tempi meno stringati.

Lavoro, sviluppo, lotta alle mafie, la salvaguardia della Costituzione: l'iniziativa sindacale avrà questi temi. «Dedichiamo il Primo maggio - ha detto Epifani - a una realtà colpita da un assassinio barbaro. Non intendiamo lasciare il territorio nelle mani di nessuno. Andremo a Locri per non lasciare sola Locri e soprattutto i giovani». I tre sindacalisti hanno voluto sottolineare che la giornata sarà anche un «tributo ai militari italiani e a quello rumeno» morti nell'attentato di ieri a Nassiriya, «deve essere un momento di cordoglio e di impegno per la pace». «Abbiamo voluto continuare - sottolinea Bonanni - l'impegno contro la mafia. Per ricordare che si com-

batte attraverso lo sviluppo e non solo con la repressione». Per Luigi Angeletti c'è la necessità di «non cedere alla rassegnazione». «A Locri - dice - il tasso di disoccupazione è il doppio di quello nazionale». «Viva l'Italia» è invece il leitmotiv dell'evento musicale che schiera numerosi big della canzone italiana: ci sarà anche Luciano Ligabue. Conduttore per la terza volta sarà Claudio Bisio. Sul palco si alterneranno tra gli altri Piero Pelù, i Baustelle i Ladri di carrozelle, Max Gazzè, Vinicio Capossela, Roy Paci, Alex Britti, Edoardo Bennato, Pino Daniele, Caparezza, Negramaro, Enzo Avitabile, Bandabardò, Noma, Teresa De Sio e Raiz, Modena City Ramblers. I britannici Hard-Fi e Skin sono gli ospiti stranieri.



Foto Ravagli

Moratti in corteo a Milano? Polemica nella Cgil

Sindacalisti e delegati contestano l'invito al ministro: «Non è mai stata a fianco dei lavoratori»

/ Milano

Bruno Ferrante e Letizia Moratti al corteo del Primo Maggio dividono la Cgil. L'invito spedito dal segretario della Camera del lavoro, Onorio Rosati, a nome delle tre confederazioni, ai due principali candidati sindaci di Milano affinché partecipassero alla manifestazione della festa dei lavoratori, ha suscitato nel sindacato diversi commenti e prese di posizione contrarie. E poco importa che i due diretti interessati abbiano fatto sapere di accogliere «naturalmente volentieri» l'invito e che Letizia Moratti abbia addirittura rilanciato invitando a sua volta i sindacalisti ad una merenda da lei stessa organizzata per il dopo il corteo. Nel «mirino», d'altra parte, c'è proprio lei, l'ancora ministro della Pubblica Istruzione.

«Il Primo Maggio è sempre stata la festa dei lavora-

tori, ossia una ricorrenza di parte - scrivono Franco Arrigoni e Maria Sciancati, rispettivamente segretari generali della Fiom Lombardia e della Fiom di Milano - Non ci risulta che Letizia Moratti, nei suoi cinque anni da ministro della Repubblica, abbia mai scelto di condividere le richieste dei lavoratori e di essere al loro fianco nelle mobilitazioni contro la precarietà, per la tutela dei diritti, per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per un salario dignitoso, per una scuola pubblica, per un paese in cui si distribuisce il reddito rendendo uguale il figlio del professionista al figlio dell'operaio». «Riserve e contrarietà» sono state espresse anche dai segretari della Fiom di Legnano, che hanno raccolto «le sollecitazioni provenienti dalle fabbriche rappresentate». «Il Primo Maggio - scrivono - è la festa dei lavoratori, non di chi in questi anni si è battuto contro il lavoro, per la precarizzazione, la liber-

tà di licenziamento e l'abrogazione dell'articolo 18. Se la «compagna» Letizia Brichetto è pentita del suo operato potrebbe partecipare alla manifestazione alternativa del pomeriggio organizzata dai lavoratori precari». Se ci sarà la Moratti, i due segretari della Camera del lavoro Nerina Benuzzi e Antonio Larenò disserteranno il palco ufficiale e si limiteranno a sfilare in mezzo al corteo. «La dottoressa Moratti - spiegano - esercita ancora le proprie prerogative ministeriali ed è quindi a tutti gli effetti controparte contrattuale dell'intero mondo della scuola e della confederazione sindacale». Non solo. «L'intero ministero Moratti - proseguono - si è contraddistinto per le sue iniziative contro la scuola pubblica, come ben sanno le famiglie milanesi che sono scese in piazza per il tempo pieno».

a.f.

TRASPORTO PUBBLICO

Lo sciopero per il contratto blocca le città

/ Milano

Pieno successo dello sciopero di tram, autobus e metropolitane a sostegno della vertenza per il rinnovo del biennio economico 2006-2007 del contratto degli autoferrotranvieri. Secondo Filt, Fit e Uil, l'adesione alla protesta - articolata a livello locale - è stata ovunque altissima ed ha raggiunto in alcune città punte del 100%. Lo sciopero, che ha reso difficoltoso il traffico, si è svolto comunque, secondo quanto affermato dal sindacato, «nel pieno rispetto della legge sui servizi pubblici e secondo modalità che hanno consentito la mobilità dei cittadini in vari momenti della giornata al mattino, alla sera o nel primo pomeriggio».

Poche dovunque le vetture in circolazione. Tra le città che più hanno risentito dell'effetto-sciopero c'è stata Napoli, con disagi per i pendolari e il tutto esaurito nei parcheggi. Ma problemi non sono mancati pure a Roma, Palermo, Milano, Bologna, Torino e Genova.

Anche ieri intanto è proseguito il braccio di ferro tra i sindacati e l'Asstra. L'associazione che raggruppa le aziende del trasporto pubblico locale, infatti, ha preso atto dei dati sulle adesioni alla protesta che però, a suo giudizio, «andava evitata per dare spazio alla concertazione tra le parti». L'Asstra poi ha ribadito il suo no ad andare oltre la proposta di un aumento economico di 60 euro contro una richiesta dei rappresentanti dei lavoratori di 111 euro.

A Roma, dove lo stop è stato tra le 8,30 e le 16,30, l'adesione degli autoferrotranvieri è stata del 75% per tram, bus e filobus. A Milano, dove lo sciopero ha interessato due fasce orarie, tutte e tre le linee della metropolitana si sono bloccate. Ad astenersi dal lavoro sono stati anche i macchinisti aderenti all'Orsa.